

# Milan e Inter per dimenticare Serie A, comincia la volata Mazzarri: «Usciamo dalla fossa»

**Nell'anticipo di Catania gli etnei battono per 3-1 l'Udinese con una doppietta di Gomez. Dieci giornate al termine: rincorsa Champions**

MASSIMO DE MARZI  
tomassimo@virgilio.it

IL CATANIA SI RIALZA DOPO I KO CONTRO INTER E JUVENTUS E RIPRENDE LA CORSA PER UN PIAZZAMENTO IN EUROPA BATTENDO AL MASSIMO L'UDINESE PER 3-1 GRAZIE ALLA DOPPIETTA DI GOMEZ E AL GOL DI LODI PRIMA DELLA RETE DELLA BANDIERA FRIULANA CON MURIEL. Con dieci giornate al termine, però, la lotta per i posti Champions e Europa League si fa sempre più serrata. Dal Napoli alla Roma, ci sono sei squadre in sette punti che galleggiano tra il secondo posto e il rischio di restare addirittura senza coppe. A dir la verità, la Roma si è chiamata fuori dalla bagarre per conquistare un piazzamento Champions: «Non sarei credibile se dicessi che è un traguardo possibile», ha detto alla vigilia della sfida col Parma il tecnico giallorosso Andreazzoli, che ha negato che la pantomima legata all'ingresso in società del fantomatico sceicco Al Quaddumi abbia distratto la squadra.

## DIMENTICARE

Reduce dalla scoppola rimediata al Camp Nou, che ha sancito l'uscita dalla coppa, il Milan è chiamato a un immediato riscatto in campionato. Contro il Palermo fanalino di coda, tornato in settimana sotto la guida di Sannino (primo tecnico di questa tribolatisima stagione), i rossoneri devono cancellare la sconfitta contro il Barcellona per blindare il terzo posto e provare ad insidiare il secondo occupato dal Napoli che vale la qualificazione diretta alla prossima

Champions. «Noi usciamo rafforzati da questa esperienza», ha spiegato Allegri, provando a vedere il bicchiere mezzo pieno. «La squadra è serena, non ci sono stati contraccolpi negativi per l'eliminazione: avevamo di fronte i più forti al mondo». Da qui alla fine il Milan si dedicherà solo al campionato, nel quale può contare su un Balotelli in più, per questo Allegri ha le idee chiare: «Adesso siamo terzi, ma l'obiettivo è raggiungere il Napoli». Gli azzurri, dal canto loro, in poche settimane sono passati dal sogno scudetto alla paura di perdere la qualificazione in Champions, non vincono da un mese e mezzo, per questo prima del confronto con l'Atalanta Mazzarri ha suonato la carica: «Ora usciamo dalla fossa. Facciamo un patto con i tifosi e tutto l'ambiente: non pensiamo a quello che è stato, ma a quello che ci attende, dieci gare da vivere come finali. Tutti insieme diamo il massimo, i bilanci li tireremo alla fine». E intanto, dietro alla crisi di Cavani pare si celi una crisi coniugale, mentre qualcuno parla di una giovane fiamma napoletana per il Matador.

## INTER E LAZIO DI NOTTE

Oltre a Roma-Parma, in posticipo giocheranno le due italiane impegnate in Europa League. L'Inter deve dimenticare la beffa subita contro il Tottenham, mentre la Lazio è di scena all'Olimpico di Torino contro i granata che hanno vinto una sola volta negli ultimi due mesi. Stramaccioni, dopo aver incassato la fiducia di Moratti, ha messo le mani avanti prima della trasferta di Genova: «I 120 minuti di giovedì potrebbero pesare, abbiamo lavorato per recuperare, ma la fatica è stata tanta e per questo la partita contro la Samp sarà ancora più dura». Una partita speciale per Cassano, che torna a Marassi da avversario dei blucerchiati per la prima volta con la maglia nerazzurra addosso: «Per lui sarà una gara particolare». Con una probabile contestazione e tanti fischi dai suoi ex tifosi. Petkovic, invece, si è detto orgoglioso della Lazio: «Noi in crisi in campionato? Siamo gli unici ancora in corsa su tre fronti».



Acquazzone a Melbourne: dopo un paio di fuoripista, la decisione di rimandare le prove FOTO LA PRESSE

## I forzati del volante La Formula1 al via: prove e gara in 6 ore

**Diluvia a Melbourne e dopo un paio di «botte», con Massa protagonista, si decide di rinviare tutto**

LODOVICO BASALÙ  
lodovico.basalu@alice.it

DICIAMO SUBITO CHE CI SONO DEI PRECEDENTI, ENTRAMBI VERIFICATISI IN GIAPPONE. La prima volta nel 2004, la seconda nel 2010, quando prove e gara furono disputate nella stessa giornata, ovvero di domenica, dato che le qualifiche di sabato erano state annullate per una vera e propria burrasca scatenatasi sulla pista di Suzuka. Insomma moderiamo lo stupore nel registrare il copione andato in scena, ieri all'alba (ora italiana), anche in Australia, sulla bagnatissima pista di Melbourne, con i piloti costretti ad una sola delle tre sessioni, valide per la griglia di partenza. Sbandate, testacoda, incidenti sono stati il sale di queste prove degne di un film di Hitchcock. Spettacolari le uscite di pista di Hamilton (Mercedes) e di Massa, con il brasiliano che ha "battezzato" in questo modo la nuovissima F138 su una della tante barriere del circuito, per fortuna senza danni cruenti per lui e per la rossa.

Una situazione che ha però costretto Charlie Whiting, storico direttore di corsa della F1, a sospendere ogni ostilità. Le prove di qualifica definitive? Si sono disputate alle ore 1 della notte appena passata, con la gara che ha preso il via alle 7, per concludersi verso le 9, sempre parlando di orari nostrani. Allineando gli orari al fuso d'Australia, svegli all'alba per una lunga sessione di prove (in tre tranches), qualche ora per considerare strategie e cambiamenti, e poi giù la visiera per la gara nel circuito cittadino, quindi faticoso. Insomma un vero e proprio stress per piloti, meccanici e team manager, che solo a freddo potremo commentare. Perché la fatica si è fatta e si farà sentire mentre questo giornale esce nelle edicole, con conseguenze palpabili proprio dal punto di vista della sicurezza. La storia della F1 è peraltro zeppa di gare sospese anzitempo per la pioggia intensa, ma i casi di qualifiche e corsa disputate nella stessa giornata sono, appunto, davvero rari. «Eppure sono convinto che Whiting ha preso la decisione giusta - ha ammesso Alonso -. Sono troppi i piloti che sono andati a sbat-

tere (compreso il debuttante messicano Gutierrez con la Sauber ndr), sulle righe bianche si scivolava davvero troppo». Sulla stessa onda Massa: «Le linee che delimitano la pista erano scivolose, finendoci sopra ho perso il controllo della mia monoposto, ma confesso di essere stato fortunato. Non mi è mai capitato di rientrare illeso in pista dopo un impatto così violento».

Sul fronte Red Bull-Renault - come sempre la favorita per il campionato - è peraltro arrivata la nota concorde del team manager, Chris Horner: «È un peccato, ma Charlie Whiting ha fatto la scelta giusta. Giusto garantire la sicurezza dei piloti». Dal coro "perbenista" si è dissociato Lewis Hamilton, secondo il quale le prove si potevano tranquillamente disputare all'orario previsto. Probabilmente il pilota della Mercedes, noto per il suo comportamento al di fuori delle righe, si rifà a tempi passati, lontani ma non lontanissimi. Tempi in cui un certo Senna "danzava" su piste inondate da veri e propri alluvioni, annichilendo la concorrenza. Ma parliamo, appunto, di Ayrton.

## OGGI LA CLASSICISSIMA

### Sanremo aspetta il coraggio di Nibali

I 298 chilometri della «Classicissima» del ciclismo iniziano come sempre nel centro di Milano e si chiudono dopo sette ore di battaglia lungo la costa ligure. Intorno a metà gara la prima difficoltà con il passo del Turchino, poi c'è un'altra piccola salita a Le Mani. Prima del gran finale altre due piccole salite, la Cipressa e il Poggio, dove probabilmente si deciderà la gara. Proprio il Poggio e la successiva discesa rischiano di essere decisive. Vincenzo Nibali, terzo lo scorso anno, è uno dei migliori discendenti e se dovesse riuscire a scrollarsi di dosso Sagan e Cancellara proprio in quel punto, potrebbe anche fare il bis con la vittoria alla Tirreno-Adriatico. Ma i favoriti sono altri: Sagan, appunto, capace di vincere in qualunque modo. E i velocisti, in caso di arrivo compatto, come succede quasi sempre. E Fabian Cancellara, già vincitore nel 2008 e due volte secondo. Per la prima volta si correrà di domenica. Se pioverà, servirà coraggio: Nibali ce l'ha.



### Italrugby, Irlanda battuta per il saluto di Lo Cicero

🎯 L'Italia chiude il Sei Nazioni di rugby battendo l'Irlanda con il risultato di 22-15. È la seconda vittoria nel torneo dopo quella ottenuta contro la Francia nella gara inaugurale. Grandi abbracci e commozione per Andrea Lo Cicero, all'ultima partita in maglia azzurra. Il torneo va al Galles che ieri ha sconfitto l'Inghilterra 30-3.